

Emozioni da vivere **Tempo libero / I talenti pratesi**

Consuelo Ciatti: «Poesia è la bellezza necessaria»

L'attrice che ha lavorato con i Taviani e Bellocchio racconta la sua «resistenza»
Presto al cinema con Mimmo Calopresti per un docufilm su Marco Pannella

PRATO

Consuelo Ciatti, forte e determinata nel portare avanti da anni una carriera rigorosa all'insegna della qualità con scelte spesso controcorrente.

E' stato difficile sopportare tanti mesi di inattività?

«Ho cercato di utilizzare il lockdown come momento di studio che poi è alla base del mio modo di lavorare. Ho avuto la fortuna di seguire via zoom da Mosca lezioni di pratica taoista con il pedagogo di arti marziali di Anatolij Vassiliev. Ho lavorato a progetti particolari in walkabout con Carlo Infante con il quale collaboro dal 2017».

Dal vivo?

«Il mio secondo studio d'apres Beckett è stato presentato a Roma on the road ed era dedicato a Prato, il terzo è stato un omaggio a Roxana Roman che corag-

giosamente ha denunciato le prepotenze del clan di Casamonica e si è svolto all'interno del suo bar ai confini estremi della geografia di Roma».

Finalmente di nuovo sul set.

«E' stato bellissimo! Sono stata chiamata da Mimmo Calopresti che sta girando un docu-film su Marco Pannella dal titolo Romanzo radicale. Mi sono molto divertita con questo cameo in amichevole partecipazione nel ruolo della zia di Pannella che da piccolo gli dava di nascosto pane e salsiccia cruda con disapprovazione della madre sviz-

L'IMPEGNO

**«Tutto scorre troppo velocemente. I versi aiutano a soffermarsi»
A Bagni di Lucca leggerà Dante**

zera e salutista».

Lei ha lavorato con i grandi del cinema: fratelli Taviani e Bellocchio.

«Citerei anche Citto Maselli a cui mi sento molto legata e grata per avermi fatto avvicinare al cinema attraverso questi grandi autori. Ho però il grande rimpianto di non aver mai lavorato con Bernardo Bertolucci».

L'amore per la poesia che l'ha portata a vivere a Mosca per anni.

«Proprio così. Per il provino con il mio maestro Vassiliev avevo imparato in russo alcuni versi del mio amato Majakovskij. Ricordo che feci salti mortali per trovare una persona che parlasse russo e mi aiutasse con la pronuncia. La poesia ha un ruolo fondamentale nella mia vita, soprattutto oggi in cui tutto scorre velocemente e ci si sofferma tanto di rado. La poesia è la bellezza che dobbiamo permettere

Talent pratesi

Consuelo Ciatti «La mia vera forza viene dalla poesia»

Berti a pagina 28



Consuelo Ciatti, una carriera rigorosa con scelte spesso controcorrente

a noi stessi di godere, ma anche regalare».

Presto protagonista di un nuovo spettacolo.

«Leggerò Dante a Bagni di Lucca il 14 settembre, la data attribuita al giorno della morte del poeta, quindi la reale ricorrenza

del 700° anniversario. Leggerò alcuni tra i più bei canti dell'Inferno che si alterneranno ad un bellissimo programma musicale per pianoforte. E poi ci sono tantissimi altri progetti!».

Federico Berti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bisenzio sette

Venerdì 5 Marzo 2021

Una performance radiofonica e particolare a Roma per l'attrice pratese Al Roxy Bar con Consuelo Ciatti

PRATO (rv1) Tante le iniziative interessanti che si terranno in occasione della festa delle donne l'8 marzo prossimo.

Tra queste merita sicuramente una menzione quella organizzata (e interpretata) dall'attrice pratese **Consuelo Ciatti** che si esibirà in una performance radiofonica dal vivo presso il Roxy Bar di Roma. Il locale è salito agli onori della cronaca grazie alla proprietaria rumena Roxana Roman che nel 2018 ha denunciato due delinquenti del clan Casamonica che nel suo bar avevano insultato e picchiato una donna disabile, oltre ad aver sfasciato il locale. Grazie a questo gesto Roxana è stata insignita dal presidente **Sergio Mattarella** con l'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana.

E l'attrice **Consuelo Ciatti**, da sempre vicina a queste tematiche e soprattutto alle tematiche femminili, darà vita a un vero e proprio omaggio a Roxana.

L'evento, che rientra nel progetto itinerante per la città di Roma in streaming web-radio, «Paesaggi umani: esplorare la città, raccogliendo storie nelle geografie urbane per una mappa parlante» a cura di **Carlo Infante** - Urban Experience, e che avrà luogo l'8 marzo, vedrà l'attrice seduta ad un tavolino come una signora dell'iconografia impressionista, dal momento che l'artista si sta cimentando da due anni in studi teatrali «D'Après Beckett».

In questo particolare con-

testo si riferirà allo scrittore irlandese attraverso un testo radiofonico, da lei riscritto e rivisto.

«L'evento "ARoma Beckett al Roxy Bar" sarà il mio terzo

studio d'Après Beckett - ha annunciato l'attrice pratese - e questa volta si tratta di una scrittura vocale ispirata al testo radiofonico di Beckett "Cascando". La prima versione di questo testo fu mandata in onda in Francia nel 1963 e fu

musicata dal musicista rumeno **Marcel Mihailivici**. Nel mio caso essendo la location della performance un bar, "l'azione" non sarà solo culturale, ma anche sensoriale».

Una bella iniziativa e un progetto particolare e fuori dagli schemi che, come detto, si inserisce all'interno di un ampio progetto, dal 7 al 14 marzo, promosso da Roma Culture e vincitore dell'Avviso Pubblico Contemporaneamente a Roma

2020-2021-2022, curato dal Dipartimento Attività Culturali ed è realizzato in collaborazione con Siae. Esplorando i cosiddetti «Paesaggi Umani» sarà la città a parlare,

attraverso varie esperienze e varie iniziative, come, appunto, quella di **Consuelo Ciatti** che, a proposito della sua performance, ha voluto aggiungere una riflessione e proprio sulla figura della donna al bar. «Con il dipinto "L'assenzio" di **Degas** -

ha spiegato l'attrice - prende il via uno stereotipo che continuerà a lungo: la donna seduta da sola al tavolino di un bar rappresentata per lo più triste. Io, invece, come immagine, preferisco quella che parte da Van Gogh con l'"Arlesienne", in cui la donna è ritratta con un libro sul tavolino, e che confluisce in quella di Simone de Beauvoir nelle foto al Café de Flore. Insomma la donna al bar che legge o scrive; la donna creativa».



La locandina dell'evento di **Consuelo Ciatti** al Roxy Bar di Roma

Leo Toccafondi il genio che unì teatro e sport

A 35 anni dalla sua morte, si ricorda il regista di Paolo Dante Rossi dedicato al Poeta e al calciatore

di **Federico Berti**
PRATO

Il 5 giugno del 1986, 35 anni fa, a soli 37 anni se ne andava Leo Toccafondi, geniale regista teatrale che avrebbe lasciato una traccia indelebile nella storia della cultura pratese. Grande talento, un pizzico di pura e sana follia creativa, come tanti artisti della sua generazione, formatasi al Laboratorio di Luca Ronconi negli anni Settanta. Ben poche volte purtroppo Toccafondi è stato ricordato nel corso degli anni (esisteva uno spazio intitolato alla sua memoria nei locali dell'attuale Tpo che lui avrebbe contribuito a fondare). E proprio in questi giorni torna alla memoria il suo ultimo spettacolo postumo che debuttò a Prato nell'estate del 1986. «Paolo Dante Rossi», una «teatronovela» itinerante che si sviluppò in cinque «puntate» in scena dal 21 luglio al primo settembre, tra piazza San Francesco e piazza del Comune. Accostare la figura di Dante a quella di Paolo Rossi poteva essere un azzardo ma quelli erano gli anni all'insegna del coraggio e dell'azzardo (bei tempi!). Uno spettacolo memorabile a cui collaborarono molti autori, attori e musicisti come Gian-

ni Clemente, Alberto di Matteo, Barbara Nativi, Silvani Panichi, Victor Cavallo e la giovane Consuelo Ciatti che avrebbe proseguito in un lungo percorso artistico di qualità, tra Prato, Mosca e Roma. Musiche Originali di Francesco Donnini. Le parole dell'allora assessore alla cultura, il compianto Massimo Bellandi, spiegavano al meglio il folle progetto. «Nel commissionare questo lavoro ci era piaciuto l'accostamento non certo ortodosso tra calcio e letteratura. Al di là del contenuto del progetto» ricordò all'epoca Bellandi «ci piaceva fornire l'appoggio finanziario a giovani che già in passato si sono fatti notare. Uno di loro, Leo Toccafondi scomparso prematuramente. Ci piace pensare che se fosse ancora tra noi non troverebbe più gli ostacoli che in vita gli hanno impedito di approfondire la sua poetica teatrale e la sua progettualità culturale». A 700 anni dalla morte di Dante, a pochi mesi dalla scomparsa di Paolo Rossi era doveroso ricordare «Paolo Dante Rossi». E nel «foglio» di presentazione dello spettacolo, un articolo di un poco conosciuto (allora) Sandro Veronesi, spiegava meglio l'allestimento che ha fatto storia. Bei tempi davvero!

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una immagine del regista Leo Toccafondi scomparso prematuramente 35 anni fa. Di lui resta uno spettacolo attuale per il tema affrontato

IL RICORDO

Consuelo Ciatti: «Leo è stato il mio maestro Ho lavorato con lui fino alla fine dei suoi giorni»

«Sono passati molti anni ma ho ancora dei ricordi nitidi e precisi» commenta Consuelo Ciatti, una delle protagoniste di «Paolo Dante Rossi» andato in scena nell'estate del 1986 nei luoghi più belli del centro storico. «Ricordo quanto Leo Toccafondi abbia lavorato ininterrottamente alla definizione dello spettacolo. Fino alla fine dei suoi giorni. Io ero

giovannissima e per me è stato emozionante leggere per la prima volta in scena Dante. Io dovevo leggere il primo canto della Divina Commedia. Devo tutto a Leo Toccafondi, è stato il mio maestro a teatro e gli devo tutto quello che sono diventata artisticamente». Cioè una brava attrice con alle spalle un lungo percorso tra teatro e cinema.

SABATO — 5 GIUGNO 2021 — LANAZIONE

LANAZIONE

Consuelo Ciatti Recital a Roma per le donne

La pièce in onore di Roxana, l'imprenditrice rumena che ha denunciato due uomini del clan Casamonica

PRATO

Nella giornata dedicata alle donne dell'8 marzo, la brava e bella attrice pratese Consuelo Ciatti sarà protagonista di una performance originale e coraggiosa. Una performance radiofonica dal vivo dal titolo «ARoma Beckett». Un'occasione per incontrare la storia di di Roxana Roman, la proprietaria rumena del Roxy Bar di via Salvatore Barzilai a Roma, diventata simbolo di giustizia per aver denunciato nel 2018 due delinquenti del clan Casamonica che nel suo bar avevano insultato e picchiato una donna disabile ed in seguito sfasciato il locale. Roxana è stata insignita dal presidente Mattarella, con l'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine al merito della Repubblica Italiana. «Questo è un evento che rientra in un progetto triennale di Carlo Infante, Urban Experience - ricorda l'attrice pratese -. Con Carlo ho presentato a Roma i miei primi due Studi D'Apres Beckett da Giorni felici collegando il tema della memoria on quello del riuso e del riciclo, un omaggio a Prato e ai cenci. «Per questo nuovo lavoro - aggiunge Ciatti - ho

scritto un testo che si è sviluppato come scrittura vocale che sarà accompagnato dalla musica di compositrici e cantanti contemporanee rumene. Questa giornata della donna sarà dedicata a Roxane. E per questo ho voluto portare musica di donne rumene nel suo bar». Ci sarà però ancora Prato nella seconda parte dell'evento, quella sensoriale, olfattiva e gustativa. «Arriveranno i cantucini da Prato - conclude l'attrice con entusiasmo - appositamente e a sorpresa per i partecipanti». **Ma come** si svolgerà tecnicamente l'evento viste le limitazioni dettate dal momento? Consuelo Ciatti sarà seduta dentro il bar; i partecipanti all'evento saranno distanziati e muniti di radio-cuffie oltre che in diretta web radio, lasciando poi le tracce su una «mappa parlante» grazie alla quale sarà possibile riascoltare i podcast della web radio (www.radiowalkabout.it). Un progetto importante che fa parte di CultureRoma, palinsesto. La storia di una donna coraggiosa grazie ad una attrice coraggio che ha sempre puntato l'attenzione sul mondo femminile. Ed ora la storia di Roxana Roman.

Federico Berti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'8 marzo Consuelo Ciatti protagonista a Roma. Al termine della performance per il pubblico in omaggio i biscotti di Mattonella Foto Marcello Norberth

LA SCHEDA

L'attrice pratese che ha lavorato con Bellocchio, Placido e i fratelli Taviani

Consuelo Ciatti inizia la sua carriera di attrice nei primi anni Ottanta in città con il Teatro di Piazza e d'Occasione. Negli anni successivi è protagonista di una lunga serie di spettacoli teatrali, diretta da registi importanti, da Leo Toccafondi a Giancarlo Cauteruccio. Nel cinema è diretta da Paolo e Vittorio

Taviani nei film «Fiorile», «Le affinità elettive» e «Maraviglioso Boccaccio». Marco Bellocchio la sceglie per «Il sogno della farfalla», Michele Placido per «Un viaggio chiamato amore». A completare il suo lungo curriculum, spot, tv e fiction, radio e cortometraggi. Tra le ultime sue esperienze «La dea dei serpenti» di Giovanni Nuti.

LA NAZIONE

IL TIRRENO

PISTOIA - MONTECATINI - EMPOLI - PRATO

LUNEDÌ 8 MARZO 2021
IL TIRRENO

FESTA DELLA DONNA

L'attrice Consuelo Ciatti testimonial a Roma

PRATO. Oggi giorno della festa della donna, a Roma sarà l'occasione per conoscere la storia di **Roxana Roman**, la proprietaria rumena del Roxy Bar, diventata simbolo di giustizia per aver denunciato nel 2018 due delinquenti del clan Casamonica che nel suo bar avevano insultato e picchiato una donna disabile. Roxana è stata insignita dal Presidente della Repubblica con l'onorificenza di Cavaliere dell'ordine al merito della Repubblica italiana.



Consuelo Ciatti

In questo evento alla periferia di Roma, all'interno del progetto itinerante per la città in streaming web-radio, ci sarà anche un contributo pratese. "A Roma Beckett" presso il Roxy Bar sarà **Consuelo Ciatti** (pratese ma che da anni vive a Roma), attrice sensibile da sempre alle tematiche femminili, ad essere portavoce dell'omaggio a Roxana. Seduta ad un tavolino come una signora dell'iconografia impressionista, l'attrice-autrice, che si sta cimentando da due anni in studi teatrali "D'Après Beckett", stavolta si riferirà allo scrittore irlandese attraverso un testo radiofonico, da lei completamente riscritto e rivisto come "scrittura vocale". —

A.B.

Prato » Cronaca

8 marzo: l'attrice Consuelo Ciatti testimonial a Roma

DI AZELIO BIAGIONI

08 MARZO 2021



▲ L'attrice Consuelo Ciatti

Oggi giorno della festa della donna, a Roma sarà l'occasione per conoscere la storia di Roxana Roman, la proprietaria rumena del Roxy Bar, diventata simbolo di giustizia per aver denunciato nel 2018 due delinquenti del clan Casamonica

PRATO. L'8 marzo, festa della donna, a Roma sarà l'occasione per conoscere la storia di Roxana Roman, la proprietaria rumena del Roxy Bar, diventata simbolo di giustizia per aver denunciato nel 2018 due delinquenti del clan Casamonica che nel suo bar avevano insultato e picchiato una donna disabile, oltre ad aver successivamente sfasciato il locale.

Roxana è stata insignita dal Presidente della Repubblica con l'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine al merito della Repubblica italiana. Questo evento alla periferia di Roma rientra all'interno del progetto itinerante per la città in streaming web-radio, "Paesaggi umani: esplorare la città", raccogliendo storie nelle geografie urbane per una mappa parlante, a cura di Carlo Infante-Urban Experience. I walkabout sono esplorazioni partecipate che propongono una comunicazione radiofonica (distanziati e muniti di radiocuffie oltre che in diretta webradio), lasciando poi tracce georeferenziate su una "mappa parlante" in cui sarà possibile riascoltare i podcast della web-radio (radiowalkabout.it).

Una performance radiofonica e particolare a Roma per l'attrice pratese Al Roxy Bar con Consuelo Ciatti

PRATO (rv1) Tante le iniziative interessanti che si terranno in occasione della festa delle donne l'8 marzo prossimo.

Tra queste merita sicuramente una menzione quella organizzata (e interpretata) dall'attrice pratese **Consuelo Ciatti** che si esibirà in una performance radiofonica dal vivo presso il Roxy Bar di Roma. Il locale è salito agli onori della cronaca grazie alla proprietaria rumena Roxana Roman che nel 2018 ha denunciato due delinquenti del clan Casamonica che nel suo bar avevano insultato e picchiato una donna disabile, oltre ad aver sfasciato il locale. Grazie a questo gesto Roxana è stata insignita dal presidente **Sergio Mattarella** con l'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana.

E l'attrice Consuelo Ciatti, da sempre vicina a queste tematiche e soprattutto alle tematiche femminili, darà vita a un vero e proprio omaggio a Roxana.

L'evento, che rientra nel progetto itinerante per la città di Roma in streaming web-radio, «Paesaggi umani: esplorare la città, raccogliendo storie nelle geografie urbane per una mappa parlante» a cura di **Carlo Infante** - Urban Experience, e che avrà luogo l'8 marzo, vedrà l'attrice seduta ad un tavolino come una signora dell'iconografia impressionista, dal momento che l'artista si sta cimentando da due anni in studi teatrali «D'Après Beckett».

In questo particolare con-

testo si riferirà allo scrittore irlandese attraverso un testo radiofonico, da lei riscritto e rivisto.

«L'evento "ARoma Beckett al Roxy Bar" sarà il mio terzo

studio d'Après Beckett - ha annunciato l'attrice pratese - e questa volta si tratta di una scrittura vocale ispirata al testo radiofonico di Beckett "Cascando". La prima versione di questo testo fu mandata in onda in Francia nel 1963 e fu

musicata dal musicista rumeno **Marcel Mihailivici**. Nel mio caso essendo la location della performance un bar, "l'azione" non sarà solo culturale, ma anche sensoriale».

Una bella iniziativa e un progetto particolare e fuori dagli schemi che, come detto, si inserisce all'interno di un ampio progetto, dal 7 al 14 marzo, promosso da Roma Culture e vincitore dell'Avviso Pubblico Contemporaneo a mente Roma

2020-2021-2022, curato dal Dipartimento Attività Culturali ed è realizzato in collaborazione con Siae. Esplorando i cosiddetti «Paesaggi Umani» sarà la città a parlare,

attraverso varie esperienze e varie iniziative, come, appunto, quella di Consuelo Ciatti che, a proposito della sua performance, ha voluto aggiungere una riflessione proprio sulla figura della donna al bar. «Con il dipinto "L'assenzio" di Degas -



La locandina dell'evento di Consuelo Ciatti al Roxy Bar di Roma

ha spiegato l'attrice - prende il via uno stereotipo che continuerà a lungo: la donna seduta da sola al tavolino di un bar rappresentata per lo più triste. Io, invece, come immagine, preferisco quella che parte da Van Gogh con l'"Arlesienne", in cui la donna è ritratta con un libro sul tavolino, e che confluisce in quella di Simone de Beauvoir nelle foto al Café de Flore. Insomma la donna al bar che legge o scrive; la donna creativa».

Bisenziotte

Settimanale in edicola il venerdì • n. 03 • Euro 1,50

Venerdì 17 Gennaio 2020

Sul palco con l'attrice Consuelo Ciatti

Dal teatro pratese a quello russo, passando per cinema e televisione, l'artista ha sempre nel cuore la sua città

PRATO (rv1) Impegnata nel mondo dello spettacolo, dal cinema alla televisione, ma soprattutto amante del teatro, **Consuelo Ciatti** (nella foto) ha iniziato giovanissima e quasi per caso a calcare i vari palcoscenici. «Ero timidissima - ha rivelato l'attrice - e l'ultima cosa a cui pensavo era recitare». Nel 1982, poco dopo essersi iscritta alla facoltà di storia dell'arte, la Ciatti è entrata in contatto con la sua prima e più importante insegnante, **Gabriella Bartolomei** che «mi ha insegnato a non affidarmi ai luoghi comuni». Lavorando con autori importanti, come i fratelli Taviani, Bellocchio e Placido, l'attrice pratese ha potuto imparare molto sotto vari aspetti. «Può sembrare una banalità, ma ogni lavoro è un arricchimento perché ogni volta si impara sempre

qualcosa di nuovo - ha continuato la Ciatti - e una delle cose più belle è la nascita di rapporti con colleghi e persone che restano riferimenti professionali, ma anche personali». Tra i vari ambiti dello spettacolo Consuelo Ciatti predilige cinema e teatro. «La televisione mi piace ed è sicuramente un arricchimento - ha raccontato l'attrice - ma ha un ritmo molto veloce e dà meno opportunità d'incontri. Il teatro e il cinema, invece, sono proprio nel mio dna. Ho un legame forte con tutte le poetesse alle quali ho prestato la voce, ma, in generale, non ho preferenze perché ogni mio personaggio è importante allo stesso modo».

Nella sua formazione, oltre agli studi a Prato, ci sono anche quelli alla scuola d'arte drammatica di Mo-

sca diretta da **Anatolij Vassiliev** all'inizio degli anni '90. «Vassiliev stava facendo dei provini a Roma ai quali ho partecipato nel 1991 - ha rivelato l'attrice pratese - e, grazie ai quali, sono stata selezionata per partecipare alla scuola di Mosca per due anni. E questo mi ha lasciato gli strumenti per lavorare da sola e inventarmi un mio percorso. Ed ho anche imparato una cosa fondamentale per me: non smettere mai di studiare». Ma uno degli aspetti importanti nella vita dell'artista è sicuramente il legame e il senso di appartenenza alla



sua città natale. «Ormai purtroppo non vivo più a Prato da 25 anni - ha spiegato la Ciatti - ma il legame con la città continua ad essere forte perché è proprio a Prato che sono stata forgiata culturalmente e teatralmente. Devo, quindi, molto alla mia città ed è sempre bello tornarci perché, per me, significa proprio tornare a casa». Riguardo il futuro sono due i progetti in cantiere: uno su Alda Merini e uno su «Giorni felici» di Beckett che, in realtà, è già iniziato con uno studio a Roma lo scorso novembre perché si tratta di un «work in progress».

LA RASSEGNA

Ciatti e Tasselli

Due attori pratesi di scena all'ora del tè

DOPO il tutto esaurito del debutto, domani alle 17 secondo incontro della rassegna «Un tè con i talenti pratesi». Nella saletta del cinema Terminale (ingresso libero) gli attori Consuelo Ciatti e Francesco Tasselli, entrambi con un percorso artistico di ottimo livello.

Consuelo Ciatti, attrice elegante, intensa e raffinata, si forma inizialmente con Gabriella Bartolomei. Si trasferisce poi a Mosca per frequentare la scuola d'arte drammatica con il grande regista Anatolij Vassiliev. Fondamentale l'incontro con uno dei mostri sacri del teatro italiano, Leo De Bernardinis. E' nel cast di «Fiorile» e «Le affinità elettive», pellicole dirette da Paolo e Vittorio Taviani. Partecipa ad altri film importanti come «Il sogno della farfalla» di Marco Bellocchio e «Un viaggio chiamato amore» di Michele Placido. Da oltre vent'anni Consuelo Ciatti porta in

scena la poesia italiana e straniera, con particolare interesse al rapporto tra musica e poesia, privilegiando nelle sue scelte la letteratura al femminile (Amelia Rosselli, la poetessa iraniana Forugh Farukhzad, Sylvia Plath, Simone De Beauvoir). Da ricordare la partecipazione, come voce recitante, al con-

DOMANI

Secondo appuntamento al Terminale del ciclo a cura di Federico Berti

certo-spettacolo «I pirati del paradiso» su poesie di Aldo Palazzeschi, l'omaggio al regista Andrej Tarkovskij su poesie del padre Arsenij, in occasione del trentennale della morte, organizzato dall'Istituto Internazionale Andrej Tarkovskij. Di particolare importanza: lo spettacolo «Sangue Nostro» contro la violenza sulle donne e lo

spettacolo di poesia cinese che attraversa duemila anni di storia dal titolo «Ti ho sentito cantare come in sogno». Recentemente al Teatro Magnolfi è stata la protagonista de «La dea dei serpenti» scritto da Giovanni Nuti.

Molto teatro anche per Francesco Tasselli, dopo aver frequentato stage e seminari con Pino Micol,

Leo Muscato e tanti altri. Fra le sue partecipazioni più significative, «Bent», «La madre» da Bertold Brecht per la regia di Federico Tiezzi, «La storia della bambola abbandonata» con la produzione del Piccolo Teatro di Milano. Per il grande schermo lavora con il regista pratese Gabriele Cecconi ne «Il seminarista» e «L'anarchico ve-

nuto dall'America». Nel 2018 debutta come regista con il cortometraggio «Your B&B». Nella quinta edizione con «Un tè con i talenti pratesi», ideata e condotta dal giornalista Federico Berti, altri appuntamenti sabato 9 con Agostino Presta e Massimo Altomare, sabato 16 con Davide Venturini e Francesco Borchì.

L'attrice pratese Consuelo Ciatti domani protagonista de «Un tè con i talenti pratesi» assieme a Francesco Tasselli. Conduce Federico Berti



PERSONAGGI » DONNE PRATESI ALLA RIBALTA

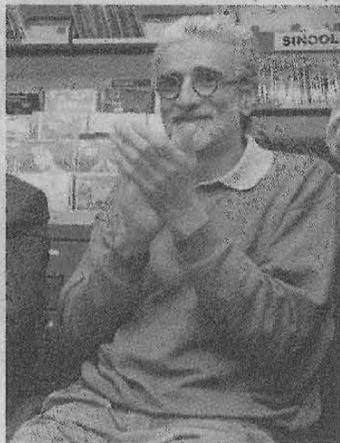
La voce italiana in Giappone sarà Consuelo Ciatti

Il 10 maggio l'attrice parteciperà ad un concerto lirico
E a novembre tornerà al Met nello spettacolo di Nuti

di Azelio Biagioni

▷ PRATO

Emozionata, in vista di uno spettacolo dove lei sarà l'unica attrice italiana presente. **Consuelo Ciatti** il 10 maggio sarà una delle protagoniste in un concerto lirico che si terrà in Giappone a Hyogo, fra Kyoto e Osaka. L'attrice interpreterà in prosa poetica alcune delle più belle arie liriche italiane all'interno di questo evento che vedrà la presenza di venti cantanti lirici giapponesi che canteranno, fra gli altri, Tosti, Respighi fino a Mascagni. «Non solo arie – racconta l'attrice – due brani saranno tratti da opere liriche».



Giovanni Nuti



Ciatti ne "L'ultimo viaggio"



Una bella foto dell'attrice pratese Consuelo Ciatti scattata da Marcello Norberth

PRESENTAZIONE A ROMA

I refusi d'amore di Giovanni Nuti interpretati da Consuelo Ciatti



DOPO la partecipazione alla serata in onore di «Madonna che silenzio c'è stasera» la scorsa settimana al cinema Terminale, altro importante appuntamento per Giovanni Nuti, apprezzato medico in città, nonché autore di tutte le colonne sonore per il film del fratello Francesco; la presentazione romana del suo ultimo libro di poesie dal titolo «Citèra - refusi d'amore», edizioni Ibiskos con la prefazione dell'amico scrittore pratese Sandro Veronesi.

STASERA alle 19 presso Altroquando di via del Governo Vecchio 80, la raccolta di poesie sarà presentata ufficialmente nella capitale. Oltre la presenza dello stesso Nuti, a leggere alcuni brani contenuti nel libro ci sarà Consuelo Ciatti, brava attrice pratese dall'ottimo curriculum in cinema e teatro. Tra gli ospiti presenti anche Paolo Girella caporedattore di

Armoise. Una bella affermazione per Nuti; l'ennesima conferma delle sue capacità artistiche che nel corso degli anni hanno spaziato tra la musica, la pittura e ora la poesia; quest'ultima, nuova esperienza per Nuti. Un debutto che però ha riscosso subito un grande successo di pubblico e di critica.

SOLTANTO pochi giorni fa il libro «Citèra - Refusi d'amore» ha conquistato la medaglia di bronzo per la poesia al trentesimo premio Firenze 2012, consegnata nel prestigioso salone fiorentino dei Cinquecento, con la seguente motivazione: «In questa raccolta Giovanni Nuti ci offre una poesia naturalmente bella senza gli artifici retorici dei più e capace di tratteggiare immagini poetiche con parole dense e asciutte, ma soprattutto una per una indispensabili come accade per le singole note di un componimento musicale».

Federico Berti

Martedì
11 Dicembre 2012

LA NAZIONE PRATO

Dal piccolo al grande schermo Consuelo Ciatti racconta il suo nuovo ruolo: la moglie di Strampelli

“Lascio tutto per amore”

di Ermanno Olmi, in cui Ciatti interpreta il ruolo di Carlotta Parisani, moglie dell'agronomo Nazareno Strampelli, noto per i suoi incroci tra diverse varietà di grano oggi coltivate in tutto il mondo. 'E' stata un bella esperienza quella con Baude-

na - ha dichiarato Ciatti - si tratta di un esordiente e questo mi piace, credo molto nel ricambio generazionale delle idee”.

Un ruolo tra l'altro molto impegnativo anche in termini di interpretazione: “Carlotta Parisani è una donna

Ha lavorato con Giancarlo Cauteruccio, Paolo e Vittorio Taviani, Marco Bellocchio, Michele Placido, Mimmo Calopresti e di recente ha avuto la soddisfazione di avere un ruolo da protagonista nel film “L'uomo del grano” diretto dall'esordiente regista cuneese Giancarlo Baudena.

Del resto il 2008 è stato un anno pieno di soddisfazioni per Consuelo Ciatti, attrice pratese che dopo gli studi in storia dell'arte all'Università di Firenze, ha iniziato la propria formazione teatrale al Centro di Semiotica Teatrale del teatro Metastasio.

Sul grande schermo la vedremo a primavera quando uscirà il film di Baudena, allievo

“

La mia passione
è il cinema

”

Consuelo Ciatti La bella attrice pratese in un intenso primo piano e in un ritratto stile Andy Warhol



IL NUOVO Corriere di Firenze

Anno XI N. 30 euro 1,00
Sabato 31 gennaio 2009

Teatro e cinema, l'altalena artistica di Consuelo Ciatti

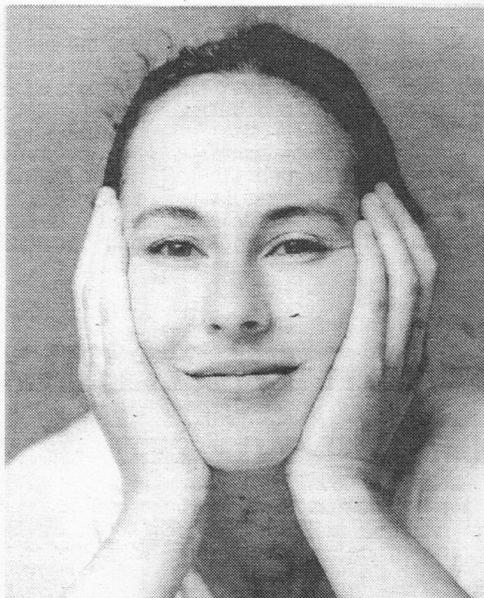
Reduce dallo spettacolo al Fabbrichino l'attrice reciterà nel film di Baudena

PRATO. Dopo lo spettacolo presentato a Prato, gli "Studi per Salomé", Consuelo Ciatti si prepara ora a tornare sul grande schermo. L'attrice sarà, infatti, tra i protagonisti del film "Andrea e Gabriele, un treno per l'Europa" un'opera prima diretta da Giancarlo Baudena le cui riprese dovrebbero iniziare il prossimo maggio. Con questo nuovo ruolo, nel cinema ha compiuto praticamente un percorso inverso: ha iniziato lavorando con i Taviani, ha continuato con Marco Bellocchio, Mimmo Calopresti e ora Baudena, un esordiente, che ha scelto lei per interpretare il ruolo della madre della protagonista.

Com'è stato il suo rientro a Prato?

«Aspettavo da tempo quest'occasione soprattutto con uno spettacolo che per me è molto importante. Certo lo spazio del Fabbrichino era compresso ma la volontà era quella di portare in scena la prima fase di un approfondito studio sul testo di Oscar Wilde. E poi è stato il mio primo rapporto con il Metastasio da autrice dai tempi del Centro di Semiotica teatrale».

Ci saranno altri "studi su Salomé"?



L'attrice
Consuelo
Ciatti

«Mi piacerebbe molto continuare questa collaborazione con il Metastasio anche per dare continuità al progetto. Lavoro su Salomé da molti anni e questi spettacoli, così come quello tra poesia e musica su Amelia Rosselli, richiedono molto impegno e studio. Sono opere in cui non è facile ricoprire diversi ruoli, attrice, attrice... del resto il lavoro

di ricerca sonora, musicale, gestuale è quello che mi appartiene e fa parte della mia formazione».

Adesso torna "solo" attrice al cinema.

«Già. Per me il cinema è stata una scoperta casuale. Mi cercarono per primi i Taviani per Fiorile nel 1992 mentre io ero in Russia. A differenza del teatro è che, fondamentalmente, il tuo lavoro nel cinema resta nel teatro rimangono le foto, le recensioni... Per me lavorare nel cinema vuol dire essere solo attrice e quindi avere la possibilità di concentrarmi di più sul personaggio».

Ci sono registi teatrali con cui vorrebbe lavorare?

«Sinceramente non lo so. Dalla mia esperienza in Russia con Anatolij Vassiliev ho proseguito il mio iter personale di ricerca e quindi non ci ho mai pensato. Devo dire che oggi mi è ripresa un po' la voglia di fare teatro».

Prima dell'inizio delle riprese ha qualche altro impegno?

«Sì. Con Giancarlo Cardini stiamo riprendendo un lavoro sulle poesie di Palazzeschi, con 7 musicisti e una voce recitante che ha debuttato a Foggia e che vorremmo riproporre a Firenze».

Camilla Bernacchioni

IL TIRRENO

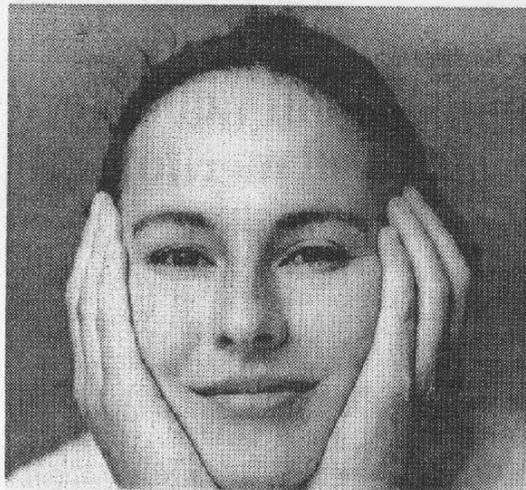
Sabato 27 Marzo 2004

IL PERSONAGGIO

E' Rina in "Un viaggio chiamato amore"

PRATO. Dai fratelli Taviani a Michele Placido passando per Marco Bellocchio. Con il personaggio di Rina, madre di Sibilla Aleramo nel film «Un viaggio chiamato amore», per Consuelo Ciatti è arrivato quello che lei stessa definisce il «primo riconoscimento». Prima del film di Placido, la Ciatti era già apparsa sul grande schermo in «Fiorile» e le «Affinità elettive» dei Taviani e ne «Il sogno della farfalla» di Bellocchio.

Consuelo Ciatti ama lavorare nel cinema ma non dimentica il teatro né la sua città in cui, tra l'altro, spera presto di realizzare un suo progetto



L'attrice pratese Consuelo Ciatti

su Salomé.

Come si è trovata a lavorare con Michele Placido?

«Molto bene. E' un grande professionista e molto generoso. Ma devo dire che mi sono

trovata molto bene con tutto il gruppo durante le riprese. Pensare che prima di ottenere la parte ho avuto molti incontri con i suoi collaboratori; Placido era molto incerto

La consacrazione di Consuelo

La Ciatti dai Taviani a Placido passando per Bellocchio

Il fatto dell'età considerando che dovevo interpretare una madre, poi è andato tutto bene».

C'è qualcosa in particolare che ricorda del regista?

«Sì. Una scena ripetuta tante e tante volte per cui era difficile mantenere la tensione sempre alta. A un certo punto Placido mi ha detto "continuiamo in questo modo come se fosse una scena di Cechov". Per me che ho anche vissuto in Russia, sentir citare Cechov, è stato come sentire qualcosa di familiare e questo mi ha aiutato».

Se dovesse dare un giudizio sul film da spettatrice?

«Credo sia un film onesto e non pretenzioso. Mi dispiace che siano state fatte critiche a volte ingiustificate. Meritatissimo il premio ad Accorsi che reputo un attore straordinario».

Torna spesso a Prato?

«Abbastanza, anche se da più di cinque anni vivo a Firenze. Sono molto legata alla mia città, ho iniziato la mia formazione teatrale a Prato al Centro di semiotica teatrale del Metastasio. Non ci torno spesso come attrice, l'ultimo spettacolo che ho fatto a Prato risale al 1997, ma adesso ho un progetto che spero di far partire proprio da qui».

Di che si tratta?

«Ancora è presto per parlarne, comunque è un progetto intorno a Salomé, con una serie di eventi tra teatro, arte e cinema... è un po' difficile da spiegare. Ci credo molto e penso che oggi ci siano le possibilità di realizzarlo a Prato».

Tornerà presto anche a lavorare nel cinema?

«Sì, anche se per ora posso solo dire che il regista sarà un esordiente, ma non abbandonerò il teatro. Il cinema e il teatro sono due esperienze diverse anche se devo dire che lavorare nel cinema mi piace moltissimo». (ca.be.)

Mercoledì 2 Ottobre 2002

IL TIRRENO